



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Riordino delle carriere

pubblicati i decreti attuativi per l'accesso ai ruoli direttivi ad esaurimento e al ruolo degli ispettori nella fase transitoria

Sul Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 10 ottobre sono stati pubblicati i decreti del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 20 settembre 2017, registrati dalla Corte dei Conti il 9 ottobre 2017, recanti:

- a) "Modalità attuative per l'accesso al ruolo direttivo ad esaurimento e al ruolo direttivo tecnico ad esaurimento della Polizia di Stato";
- b) "Modalità attuative per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato mediante concorsi interni, ai sensi del/ 'articolo 2, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95".

Gli stessi sono disponibili anche in un apposito "spazio" dedicato al "Riordino delle carriere", attivato sul portale intranet "Doppiavela", nel quale sono inseriti i contenuti e le informazioni sull'attuazione del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi, dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Il predetto "spazio", finalizzato ad agevolare e rendere facilmente fruibili tutte le informazioni relative allo stato di attuazione della revisione dei ruoli del personale della Polizia di Stato, contiene delle "Sezioni" che saranno gradualmente attivate e implementate:

- a) normativa di riferimento;
- b) provvedimenti attuativi adottati;
- c) provvedimenti in corso di definizione;
- d) procedure attuative avviate;
- e) procedure attuative da avviare;
- f) avanzamenti e promozioni;
- g) procedure concorsuali;
- h) trattamenti economici;
- i) risposte ai quesiti.

FLASH nr. 42 – 2017

- Riordino delle carriere pubblicati i decreti attuativi per l'accesso ai ruoli direttivi ad esaurimento e al ruolo degli ispettori nella fase transitoria
- Concorso 1500 posti vice commissario: pubblicato il B.U.
- Comunicato relativo all'adeguamento dei parametri stipendiali e lettera inviata al Capo della Polizia sul mancato aggiornamento dei nuovi parametri.
- L'ultrattività ex lege delle graduatorie concorsuali non si traduce in un corrispondente obbligo per la P.A. nè in un diritto soggettivo in capo ai soggetti ritenuti idonei
- L'illecita utilizzazione dei buoni pasto integra un danno erariale
- Bonus di 500 euro ai giovani diciottenni anche nel 2017
- Il riconoscimento della causa di servizio e lo status di vittima del dovere

L'attivazione dello "spazio" dedicato al riordino delle carriere consentirà di avviare anche il canale con il quale si provvederà a fornire le risposte ai Quesiti di interesse generale.

I primi chiarimenti riguarderanno le richieste pervenute da più parti, in merito:

- 1) al trattamento economico del personale che accede alla qualifica iniziale del ruolo superiore per la quale è previsto un parametro stipendiale inferiore a quello in godimento;
- 2) alla promozione il giorno successivo alla cessazione dal servizio, nella fase transitoria, per gli ispettori superiori, per i sostituti commissari, per i vice questori aggiunti e per il personale del nuovo ruolo direttivo ad esaurimento;
- 3) alla promozione alla qualifica di vice questore aggiunto dei commissari capo già frequentatori del I 00° corso di formazione e degli altri funzionari con minore anzianità di servizio.

Concorso 1500 posti vice commissario: pubblicato il B.U.

Publicato sul Bollettino Ufficiale del personale relativo al concorso interno, per titoli di servizio, a 1500 posti per la nomina alla qualifica di Vice Commissario della Polizia di Stato del ruolo direttivo ad esaurimento, indetto con decreto 11 ottobre 2017.

Riordino delle carriere? Non farti trovare impreparato! La tua Laurea adesso!



L'Università degli studi "Link Campus University" in collaborazione con il SIULP e con la Fondazione "Sicurezza e Libertà" ha studiato dei percorsi specifici per il Comparto sicurezza e difesa con l'obiettivo di rendere il personale del comparto in costante aggiornamento professionale, al passo con i processi di cambiamento del settore.

Corso di aggiornamento professionale "Human Security"

Il corso in Human security, diritti umani e governance globale si propone di fornire agli studenti una formazione multi e interdisciplinare sui temi trattati; Il corso di perfezionamento porta all'acquisizione di 34 cfu, originati dalla frequenza dei singoli moduli.

Corso di Laurea triennale in Scienze politiche e relazioni internazionali e magistrale in Studi strategici

Il corso di di Laurea Triennale in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma consente allo studente di acquisire gli strumenti utili per leggere le dinamiche socio-politiche contemporanee, sia nella dimensione nazionale che internazionale.

La naturale prosecuzione della Triennale è il Corso di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche dell'Università degli Studi Link Campus University, destinato a formare laureati in grado di operare nel campo delle relazioni politiche, amministrative ed economiche nazionali e internazionali.

www.sicurezzaeliberta.it

Comunicato relativo all'adeguamento dei parametri stipendiali

A seguito della nostra lettera prontamente inviata al Capo della Polizia e di seguito riportata, l'Ufficio Relazioni Sindacali ci ha scritto:

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha testé comunicato che, con riferimento al mancato adeguamento dei parametri stipendiali sugli statini del mese di ottobre, la problematica riguarda gli Assistenti Capo con 5 anni nella qualifica, i Sovrintendenti Capo con 4 anni nella qualifica e le nuove figure giuridiche per le quali è stato necessario predisporre apposito decreto giuridico (Coordinatori ed Ispettori Superiori). E ciò in quanto si tratta di posizioni economiche di nuova istituzione.

Il ritardo registratosi è comunque da imputare alla nota vicenda del guasto che nel mese di aprile ha messo fuori uso le apparecchiature del CENAPS e che ha inevitabilmente determinato strascichi nelle attività in corso nei mesi successivi.

La stessa Direzione Centrale ha infine assicurato che sarà in ogni caso profuso il massimo impegno per ovviare alle difficoltà tecniche, al fine di regolarizzare le citate posizioni per il prossimo mese di novembre

Lettera al Capo della Polizia

Decreto Legislativo 29 maggio 2017, n. 95 – Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle forze di Polizia ai sensi dell'articolo 8 comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015 n. 124.

Mancato aggiornamento dei nuovi parametri.

Signor Capo della Polizia,

sono costretto a richiedere la Sua cortese attenzione su una problematica estremamente cogente, che concerne il mancato adeguamento dei parametri stipendiali per tutto il personale in funzione dell'entrata in vigore del riordino delle carriere, e sulla quale l'Amministrazione aveva dato rassicurazioni circa il fatto che tale adempimento sarebbe avvenuto con la mensilità di ottobre.

Peraltro, a supporto e ulteriore rassicurazione di siffatta soluzione, in data 29 settembre NoiPA emanava la circolare nr. 085/2017 con la quale comunicava di aver provveduto ad effettuare gli aggiornamenti al sistema utili a garantire l'applicazione del riordino.

Oggi, purtroppo, con la pubblicazione da parte di NOIPA del cedolino stipendiale relativo alla mensilità di ottobre, si è avuto modo di rilevare che i parametri risultano ancora quelli previste ante riordino.

Nel predetto documento, fatta eccezione le posizioni variate per effetto dei decreti emessi prima dell'entrata in vigore del riordino, nessun'altra posizione risulta aggiornata secondo i nuovi valori della riparametrazione o per quelli concernenti le posizioni più 4 anni per Sostituto Commissario e Sov.te Capo ovvero più 5 anni per gli Ass.ti Capo. Parimenti non risultano aggiornate le posizioni delle qualifiche apicali che per effetto dell'anzianità prevista hanno assunto la denominazione di Coordinatore.

Da quanto si è potuto accertare per le vie brevi, sembrerebbe che tale mancato aggiornato sia da attribuire al fatto che i relativi decreti, indispensabili per dare attuazione al pagamento delle nuove posizioni economiche, non sono stati inviati a NoiPA entro il termine di chiusura delle procedure stipendiali del corrente mese.

Siffatta situazione, come potrà ben immaginare, può generare confusione sulla reale portata dei benefici legati al riordino delle carriere e alla riparametrazione dello

stipendio.

Pur consapevoli delle difficoltà che le procedure comportano, atteso il rilevante numero di Colleghi interessati e la necessità di acquisire le notizie dagli enti matricolari periferici al fine di individuare i beneficiari di ogni nuova posizione, credo che converrà sulla necessità di dover accertare, con la massima urgenza consentita, quali sono le motivazioni concrete per le quali i nuovi parametri non sono stati attribuiti sulla mensilità di ottobre.

Ciò premesso, conoscendo la Sua sensibilità verso il personale e l'impegno che ha profuso affinché il riordino trovasse applicazione già dal corrente mese, sono a richiederLe di voler far attivare i competenti uffici al fine di verificare, in seno all'amministrazione e presso NOIPA, per sanare il più celermente possibile quanto rappresentato e predisporre tutte le procedure necessarie per adeguare tutte le posizioni economiche il prima possibile e comunque al più tardi con la mensilità di novembre.

Nell'attesa di un Suo cortese riscontro, l'occasione è gradita per porgerLe cordiali saluti e sensi di rinnovata stima.

L'ultrattività ex lege delle graduatorie concorsuali non si traduce in un corrispondente obbligo per la P.A. nè in un diritto soggettivo in capo ai soggetti ritenuti idonei

Il principio è stato ribadito dalla Sesta Sezione del Consiglio di Stato con la sentenza 02376/2017 del 22 maggio 2017, che aveva respinto l'appello contro la sentenza del T.A.R. Puglia, Bari, sez. III, n. 02150/2009, concernente la procedura concorsuale per l'instaurazione di contratti di formazione lavoro indetta dall'INAIL, ritenendo insussistente la violazione dell'obbligo di utilizzare la graduatoria ancora efficace.

Nella motivazione del provvedimento si legge che "L'ultrattività ex lege delle graduatorie concorsuali non si traduce in un corrispondente obbligo di scorrimento delle graduatorie approvate ed ancora valide, né, di conseguenza, in un diritto soggettivo in capo ai soggetti ritenuti idonei (cfr., Cons. Stato, sez. IV, 14 febbraio 2008, n.509). La copertura dei posti resisi successivamente disponibili, nonché le relative modalità di provvista del personale sono strumentali all'organizzazione pubblicistica dell'apparato burocratico in funzione del perseguimento dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa.

L'opzione fra scorrimento della graduatoria valida e nuova procedura concorsuale suppone infatti la determinazione della modalità di copertura dei posti che meglio persegua gli interessi pubblici presidiati dall'art. 97 cost. Sicché, lungi dall'essere potestà vincolata, il relativo apprezzamento è espressione di valutazione discrezionalità (cfr., Cons. Stato., sez.VI, 29 novembre 2006, n.6985; Id. sez. V, 10 gennaio 2007 n.53), ex se ostativa.



Sportello pensioni Siulp

Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti

Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.

Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul nostro sito www.siulp.it

L'illecita utilizzazione dei buoni pasto integra un danno erariale



La Corte dei Conti Sez. II giurisdizionale centrale di appello, con la sentenza del 5.9.2014 N. 534, ha affermato la responsabilità amministrativa di alcuni funzionari del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia che, pur essendo ben a conoscenza della mancanza delle condizioni necessarie per la concessione dei buoni-pasto, avevano consentito l'erogazione degli stessi a vario titolo, commettendo così una cosciente violazione dei rispettivi obblighi di servizio.

La vicenda, giunta davanti alla Corte dei Conti Sezione Giurisdizione centrale di appello, prendeva le mosse da una ispezione amministrativa effettuata dal 24 al 27 febbraio 1999 dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, presso il Centro per la Giustizia Minorile di Napoli. Dall'ispezione emergeva che il citato centro di giustizia minorile erogava illegittimamente a favore di alcuni dei suoi dipendenti buoni-pasto per un controvalore complessivo di € 85.700,00 (all'epoca 165.933.000 Lire), somma pari quasi alla metà dei buoni erogati da tutte le Amministrazioni italiane.

L'illegittimità di tali buoni pasto - accertata prima dalla Sezione Giurisdizionale per la Regione Campania con sentenza n. 1521/2008 - era stata confermata in secondo grado dalla seconda sezione centrale di appello della Corte dei Conti con sentenza del 5 settembre 2014, nella quale si evidenzia come la loro erogazione sia avvenuta in violazione della normativa di settore disciplinante le modalità di concessione di tale beneficio nei confronti del personale delle P.A., contrattualizzato e non.

Difatti, mentre la normativa subordina l'erogazione del beneficio in questione all'effettuazione da parte del dipendente, della pausa pranzo, prevedendo espressamente che il buono-pasto spetta di norma solo se l'orario di lavoro viene prolungato, nel Centro di Giustizia minorile di Napoli il buono-pasto veniva concesso senza che la pausa pranzo fosse effettuata e dunque, in mancanza di uno dei presupposti fondamentali per la sua erogazione. Sulla base di tali considerazioni, la Corte dei Conti ha affermato la sussistenza della responsabilità amministrativa in capo ad alcuni Responsabili e Dirigenti del citato centro, respingendo le doglianze proposte da questi in merito alla pretesa mancanza, da parte degli stessi, di quelle specifiche competenze concernenti la gestione della spesa per la liquidazione dei buoni-pasto, per cui non potrebbe loro imputarsi né una violazione di obblighi di servizio, né un nesso causale fra la condotta e il danno erariale determinato dall'erogazione "a pioggia" dei detti buoni, elementi che costituiscono presupposti indefettibili per rinvenire una responsabilità amministrativa dei citati soggetti.

Difatti, la Corte dei Conti ha affermato la colpevole violazione dei doveri d'ufficio relativi all'accertamento delle condizioni per la concessione dei buoni-pasto (e quindi il citato nesso causale tra condotta e danno erariale) tanto dei Responsabili del Centro di Giustizia Minorile di Napoli, poiché essi avevano specifiche competenze gestorie come funzionari delegati (agenti contabili), di cui non si potevano spogliare, semplicemente delegando a terzi la verifica in concreto della spettanza del beneficio (soprattutto perché negli elenchi e negli atti redatti da terzi risultava che la pausa pranzo non veniva effettuata); quanto dei Dirigenti dei singoli servizi che, pur essendo subordinati al Centro di Giustizia Minorile, avevano sia competenze proprie sull'attività svolta dai dipendenti del proprio ufficio (potendo quindi disporre sulla effettuazione o meno della pausa-pranzo), sia la competenza affidata dai Responsabili del citato centro di disporre gli elenchi degli aventi diritto ai buoni.

In conclusione, la seconda sezione centrale di appello della Corte dei Conti ha confermato la sussistenza di tutti i presupposti della responsabilità amministrativa dei funzionari parti in causa, affermando che gli stessi, pur essendo ben a conoscenza della mancanza delle condizioni necessarie per la concessione dei buoni-pasto, hanno ciononostante consentito l'erogazione degli stessi a vario titolo, commettendo così una cosciente violazione dei rispettivi obblighi di servizio.

Bonus di 500 euro ai giovani diciottenni anche nel 2017



E' statp pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto esteso anche ai giovani che compiranno 18 anni nel 2017. Anche per loro sarà disponibile il bonus da 500 euro concesso dal ministero della Cultura per i giovani del 1999, maggiorenni nel 2017. Buoni da spendere a piacere per accedere a cinema, teatri, per visite ai musei, mostre, musica e libri.

L'estensione della card è stata ufficializzata dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri n. 136 dello scorso 4 agosto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Il bonus per i giovani che compiono 18 anni è stato introdotto per la prima volta nel 2016: da allora i neo-maggiorenni possono utilizzare la cifra di 500 euro per spese culturali.

Il bonus può essere utilizzato sia per acquisti online che per acquisti nei negozi fisici. Sul sito dell'iniziativa è possibile consultare l'elenco degli esercizi commerciali e dei portali disponibili.

Il primo passaggio per poter spendere i 500 euro è quello di ottenere lo Spid (Sistema pubblico di identità digitale) ovvero le credenziali con cui accedere ai servizi della pubblica amministrazione.

Per registrarsi serve un indirizzo email, un numero di telefono cellulare, un documento di identità valido (carta di identità o passaporto) e la tessera sanitaria (di cui ti potrebbe essere chiesta una foto da allegare). I ragazzi potranno completare l'identificazione anche di persona, negli uffici del provider scelto.

Grazie allo Spid si può accedere a 18app.it per ottenere i buoni: l'iscrizione al sito serve per tracciare il percorso dei 500 euro.

Ai beneficiari sarà quindi attribuita una Carta elettronica utilizzabile, attraverso buoni di spesa, presso le strutture inserite in un apposito elenco. Si ricorda che i buoni di spesa sono generati dal beneficiario, che deve inserire i dati richiesti sulla piattaforma elettronica e possono essere anche stampati. Quando l'esercizio commerciale o il luogo culturale accreditato accetterà il voucher, si ridurrà automaticamente il credito disponibile.

Tra le novità di quest'anno, come prevede la legge di Bilancio, i soldi potranno essere spesi anche per l'acquisto di musica registrata e per la frequentazione di corsi di musica, di teatro e di lingua straniera. Nel primo anno di funzionamento dell'agevolazione per i giovani il canale online è stato quello più utilizzato. Su internet sono stati comprati soprattutto libri, che hanno rappresentato finora quasi l'80% dei voucher online.

Per chi ha compiuto o compirà 18 anni nel 2017 il bonus scadrà il 31 dicembre del 2018.



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *on line* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP
Sul sito www.siulp.it

Il riconoscimento della causa di servizio e lo status di vittima del dovere

Lo status di Vittima del dovere, viene spesso confuso con il concetto di causa di servizio. Al riguardo, occorre precisare che, anche se le due definizioni si incrociano nel senso che l'evento condizione del riconoscimento della causa di servizio o dell'attribuzione dello status di vittima del dovere è lo stesso, esiste una sostanziale differenza tra i due concetti, entrambi dipendenti dalla qualificazione giuridica di eventi sfavorevoli accaduti nell'esercizio delle mansioni connesse allo status di dipendente pubblico.

Per quel che concerne il riconoscimento della causa di servizio, la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201), ha abrogato, per i dipendenti civili della pubblica amministrazione, la possibilità di accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio e, di conseguenza, i benefici economici spettanti, lasciando questo riconoscimento soltanto per il personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, e soccorso pubblico.

Pertanto, il riconoscimento della dipendenza di causa di servizio rimane esclusivamente per (art. 1 DPR 461/2001) i militari delle forze armate e dei corpi ad ordinamento militare, le forze di polizia, compresa quella penitenziaria e i vigili del fuoco, per i quali, può essere riconosciuta dipendente da causa di servizio qualsiasi lesione o infermità temporanea o permanente o aggravamento di infermità o lesioni preesistenti, compresa la morte, purché sussista un nesso causale tra il servizio reso e l'infermità riscontrata.

Lo status di "vittima del dovere", invece, può essere riconosciuto non solo a militari, forze dell'ordine, vigili del fuoco, ma anche a magistrati e dipendenti della Polizia locale, per eventi sfavorevoli verificatisi nell'ambito dello svolgimento delle mansioni, connesse con l'ordine e la sicurezza pubblica.

Innanzitutto, "secondo quanto disposto dall'art. 1 della l. 23 dicembre 2005 n. 266, al comma 563:

Per vittime del dovere devono intendersi i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 1980, n. 466, e, in genere, gli altri dipendenti pubblici deceduti o che abbiano subito un'invalidità permanente in attività di servizio o nell'espletamento delle funzioni di istituto per effetto diretto di lesioni riportate in conseguenza di eventi verificatisi:

- a) nel contrasto ad ogni tipo di criminalità;
- b) nello svolgimento di servizi di ordine pubblico;
- c) nella vigilanza ad infrastrutture civili e militari;
- d) in operazioni di soccorso;
- e) in attività di tutela della pubblica incolumità;
- f) a causa di azioni recate nei loro confronti in contesti di impiego internazionale non aventi, necessariamente, caratteristiche di ostilità.

Sono equiparati ai soggetti di cui al comma 563 coloro che abbiano contratto infermità permanentemente invalidanti o alle quali consegua il decesso, in occasione o a seguito di missioni di qualunque natura, effettuate dentro e fuori dai confini nazionali e che siano riconosciute dipendenti da causa di servizio per le particolari condizioni ambientali od operative (comma 564).

Il successivo D.P.R. 7 luglio 2006, n. 243, specifica che "si intendono: ... c) per particolari condizioni ambientali od operative, le condizioni comunque implicanti l'esistenza od anche il sopravvenire di circostanze straordinarie e fatti di servizio che hanno esposto il dipendente a maggiori rischi o fatiche, in rapporto alle ordinarie condizioni di svolgimento dei compiti di istituto" (art. 1).

La giurisprudenza ha fornito, nel tempo, precisazioni e puntualizzazioni in ordine ai criteri applicativi.

In particolare:

“Non tutti i sinistri verificatesi nell'ambito di mansioni, pur connesse con l'ordine e la sicurezza pubblica, svolte dalle categorie individuate dall'art. 1 della l. 23 dicembre 2005 n. 266, al comma 563 e 564 possono determinare il riconoscimento dello status di “vittima del dovere”, come puntualizzato dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 01794/2014 dell' 11 aprile 2014.

I criteri per la concreta applicazione dell'art. 1, comma 563, lettera b), della Legge 23 dicembre 2005 n. 266, erano già stati individuati, dal Consiglio di Stato, in sede consultiva, dove si era chiarito che:

1. “tra l'attività di ordine pubblico e il decesso o l'invalidità permanente, ai fini dell'applicazione dei benefici previsti per le vittime del dovere, deve sussistere un nesso di causalità diretta e non di mera occasionalità, nel senso che l'evento pregiudizievole deve essere determinato da una azione di polizia diretta, in via immediata, al mantenimento dell'ordine pubblico (o da una reazione ad essa), non essendo sufficiente che il medesimo evento si sia verificato nel periodo di tempo durante il quale il dipendente sia comandato a prestare servizio di ordine pubblico, ma per cause accidentali esulanti da quest'ultimo” (Sez. I, parere n. 5011/2010 del 17.11.2010).
2. “ (Sez. I parere n. 02324/2011 del 09.06.2011), il concetto di vittima del dovere presenta caratteristiche speciali rispetto al genus della causa di servizio e deve quindi essere tenuto distinto dal decesso in o per causa di servizio; quindi, per il sorgere del diritto alla speciale elargizione prevista dalla legge per le vittime del dovere, non basta che l'evento letale sia connesso all'espletamento di funzioni d'istituto, ma occorre pure che sia dipendente “da rischi specificamente attinenti a operazioni di polizia preventiva o repressiva o all'espletamento di attività di soccorso” (art. 3 comma 2 l. 27 ottobre 1973 n. 629, aggiunto dall'art. 1 l. 13 agosto 1980 n. 466), occorrendo in sostanza che il rischio affrontato vada oltre quello ordinario connesso all'attività di istituto. (Consiglio Stato, sez. IV, 12 marzo 2001 , n. 1404)”.

Con la Sentenza n. 01794/2014 dell' 11/04/2014 il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia (sentenza N. 00973/2013) che aveva respinto il ricorso presentato dai familiari, contro il provvedimento del Ministero dell' Interno, che aveva negato il riconoscimento dello status di vittima del dovere ad un Funzionario del Ministero dell' Interno, deceduto in un incidente stradale avvenuto in attività di servizio, avvenuto nel tragitto tra il Comune e l'Ufficio Elettorale, dove il Funzionario si recava per l'espletamento delle proprie incombenze lavorative.

I giudici di Palazzo Spada, nella circostanza, hanno statuito che il decesso per incidente stradale, , costituisce un'ipotesi di infortunio in itinere, con conseguente riconoscimento della dipendenza dalla causa di servizio del decesso. Non spettano, invece, gli ulteriori benefici previsti dalle norme speciali concernenti le “vittime del dovere” – ipotesi questa più ristretta e specifica rispetto all'ordinario trattamento del decesso per causa di servizio.

Nel caso in esame, non è stato ritenuto individuabile alcun rapporto di causalità diretta tra il decesso e l'attività volta al mantenimento dell'ordine pubblico, né tra la morte o l'infermità e la causa di servizio dipendente da particolari condizioni ambientali e operative.



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

